

CRONISTI *in* CLASSE 2020

SCUOLA MEDIA
«FRANCESCO SEVERI» AREZZO

 **CONAD**
Persone oltre le cose

LA NAZIONE

Vota questa pagina e scopri contenuti speciali sul nostro sito campionatidigiornalismo.it

LA REDAZIONE

I cronisti in classe della «Il C»



STUDENTI

Leonardo Adreani, Klaudia Bartolozzi, Gabriele Battistini, Roberta Beccattini, Daniel Borri, Giovanni Bucelli, Zara Francesca Cacciatore Pathan, Laura Curtò, Maria Letizia Dringoli, Francesco Fornaciari, Tommaso Gepponi, Tommaso Giannini, Noemi Giannone Filippo Guiducci, Rima Harradi, Sara Leonardi, Sandro Lyang, Pietro Mancini, Agnese Picone, Aurora Picone, Fatima Raja, Samuele Sacchetti, Giacinta Sarchini, Greta Vicario, Salapani Zhou

INSEGNANTE

Ilaria Gradassi
PRESIDE
Carla Bernardini

Parlare di scienze è rock!

Alla Severi arriva Sergio Pisto, ricercatore e divulgatore scientifico aretino di fama internazionale

Il 17 gennaio, i ragazzi della 2C dell'istituto "Severi" hanno incontrato Sergio Pisto.

Nato ad Alba, in Piemonte, Sergio è aretino di adozione: arrivato ad Arezzo da bambino, infatti, ha studiato qui dalla prima elementare fino al Liceo Scientifico. Poi si è laureato in biologia all'Università di Torino e successivamente ha conseguito un dottorato a Parigi.

Gli piaceva scrivere e così ha cominciato a pubblicare articoli su importanti riviste: «Panorama», il «Corriere della Sera», «La Stampa», «Le Scienze» e altri giornali internazionali come «Nature» e «New Scientist».

Fino al 2010 ha coordinato la divulgazione scientifica di Telethon e nel frattempo ha creato il blog divulgazionescientifica.it. Nel 2012 ha pubblicato *Il Dna* in contra facebook. Viaggio nel supermarket della genetica, in cui racconta di come chiunque possa acquistare una versione digitalizzata del proprio DNA e condividerla su un social network.

I SEGRETI DELL'UOMO

Nel suo ultimo libro continua a scavare tra i misteri del Dna e della divulgazione



Ritratto di Sergio Pisto: un disegno di Gabriele Battistini e di Zara Cacciatore

In libreria, a volte, il volume è stato collocato nel reparto fantascienza: a qualcuno è sembrato il frutto della fantasia dell'autore. Invece è qualcosa che lui stesso ha sperimentato e che ormai fanno in tanti.

Il libro ha avuto grande successo e nel 2013 ha vinto il premio Galileo. Recentemente è uscito *Dna Nation. How the internet of*

Genes is changing your life, un libro che Sergio ha scritto in inglese, pubblicato all'estero e in cui approfondisce la sua ricerca.

Sergio Pisto partecipa a numerosi festival, eventi e conferenze e porta in giro per le scuole d'Italia i suoi studi con il progetto "Geni a bordo".

Quando lo abbiamo incontrato,

to, la prima cosa che gli abbiamo chiesto è come si diventa giornalisti.

"Bisogna formarsi bene e avere un'ottima cultura: servono passione ed esperienza su una materia precisa, perché ormai è richiesta la specificità. Il giornalista è quello che arriva per primo, guarda e poi racconta. Non è il protagonista, sulla scena ci sono altri: lui sta da parte e osserva le cose per poter parlare".

E cosa fa un ricercatore scientifico? E un divulgatore?

"Il ricercatore è uno scienziato di professione. Tutti noi, però, siamo scienziati! Facciamo ipotesi continuamente creando scenari da verificare. Fare il divulgatore scientifico, invece, significa raccontare temi complessi partendo dalla vita di tutti i giorni, rendendoli semplici, interessanti. L'obiettivo è incuriosire la gente che poi dovrebbe andare a casa e approfondire. Se lo fanno, ho lavorato bene".

Secondo Sergio, infatti, per conoscere davvero qualcosa non basta guardare un video, cercare su internet e usare informazioni preconfezionate: bisogna studiare, faticare. "Imparate ad annoiarvi. - consiglia - Oggi non vi sarà chiaro perché quello che studiate è importante. Lo capirete dopo. Sono sicuro!".

Scienza: i risultati delle scoperte

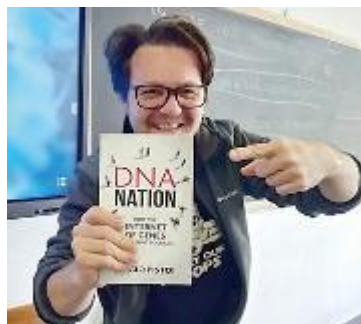
Che cosa sappiamo del nostro DNA? E' al 98% uguale a quello degli scimpanzè

«Fattori interni e variabili ambientali rendono ognuno di noi unico e irripetibile» assicura l'esperto

Sergio Pisto studia il DNA da quando era ragazzo. Ne parla con semplicità e lo presenta come la ricetta di un biscotto: "È un insieme di ingredienti (i geni) mescolati tra loro. Pur seguendo i passaggi fedelmente, è impossibile sfornare due biscotti identici e vale anche per il Dna: la ricetta è quella, ma il risultato è diverso. Fattori interni e variabili ambientali rendono ognuno di noi unico, irripetibile".

Oggi è possibile richiedere informazioni sul proprio patrimonio genetico e condividerle in rete. A cosa serve fare questa esperienza? Funziona soprattutto come "trovaparenti", perché condividerlo su appositi social, è possibile rintracciare familiari e ricostruire il proprio albero genealogico. Sergio, ad esempio, ha trovato un cugino americano di terzo o quarto grado che non sapeva di avere.

Il test rivela anche le origini etniche, il modo di percepire sapori, le intolleranze e il rischio di future malattie. È utile? Dipende! Sì, perché consente di creare farmaci specifici per alcune patologie e quindi è una speranza



per guarire gravi malattie. Qualcuno poi ha già pensato come farci soldi, servendo vini in base al profilo gustatori che emerge dal test. Forse qualche furbacchione lo userà presto per provare a venderci il menù perfetto o... l'anima gemella!

Scienza: le analisi

Quella scoperta che parte da una provetta

Uno «sputo», si sigilla la fiala e si spedisce nel laboratorio. La nuova moda è navigare nei segreti del Dna

Si acquista un kit che contiene un provettone trasparente: ci si sputa dentro, si sigilla e si spedisce in laboratorio.

Lì, le cellule della mucosa orale che contengono parti del nostro DNA vengono estratte, analizzate, decodificate e trasformate in una versione extracorporea: un file.

Lo sputatore accede a questo file da casa propria, attraverso un sito: basta andare online e inserire username e password per "navigare" nel proprio DNA.

Nel sito si possono anche condividere i risultati per trovare lontani parenti e scovare amici genetici.

Pochi anni fa un test come questo costava qualche milione di euro, oggi un centinaio, ma probabilmente in futuro sarà tanto diffuso da costarne solo qualche decina. La ricerca non si ferma e questo è un altro dei traguardi importanti che riesce a centrare.

Un'evoluzione continua, la scienza che da una parte piazza nuovi paletti per procedere con le sue conquiste e in parallelo le mette a disposizione di tanta più gente. Non solo gli appassionati ma anche la gente comune.